I punti fondamentali della relazione presentata ieri alla Commissione per la programmazione

Il piano Saraceno: ammodernamento senza riforme delle strutture

Previsto lo sviluppo produttivo senza modificare il meccanismo attuale - Ampliamento della spesa pubblica nei vari settori (scuole, strade, case, trasporti) - Per l'agricoltura: aumento degli investimenti pubblici

Il rapporto che il professor Pasquale Saraceno ha presentato ieri alla Commissione nazionale per la programmazione economica — e che la Commissione ha deciso di rendere pubblico — si compone di due parti. Nella prima vengono determinati i probabili orientamenti dei redditi, dei consumi, degli investimenti, dell'occupazione della mano di opera. Si stabiliscono in tal modo gli elementi base del processo di sviluppo economico del paese nei prossimi anni. Come già è stato ripetutamente affermato queste previsioni vengono fatte senza prefigurare alcuna modificazione delle attuali strutture economiche del paese.

Obiettivi della programmazione

Nel primo capitolo ven-gono fissati i seguenti obiettivi della pianifica-

1) Assicurare all'economia italiana un alto saggio di sviluppo glo-

2) Eliminare gli squilibri esistenti nel sistema produttivo;

3) Provvedere in modo adeguato a quelle cui appagamento deve essere direttamente garantito dalla azione

Così testualmente indi-cati gli obiettivi, il rapporto Saraceno considera innanzi tutto quali previsioni possono essere fatte circa la composizione della mano d'opera, o per me-glio dire, delle forze lavoro. Si prevede che l'esodo dalle campagne conti-nuerà anche negli anni avvenire, fino a prevedere che nel 1973 le forze di lavoro impiegate nell'agricoltura saranno di quattro milioni di unità; forza di lavoro che sarà depauperata degli elementi più giovani e che di conseguenza — dice il programma del professor Saraceno molto modesto all'ulteriore incremento della forza di lavoro dei settori non agricoli, destinata a salire nel 1973 intorno a 18 milioni di unità, oscillando tale livello a seconda dell'andamento del flusso migratorio. Questa parte del programma prosegue affermando che l'azione economica pubblica deve « tenere costantemente presente lo svolgersi dell'esodo agricolo; più precisamente deve conseguire gli obiettivi di riequilibramento (inerente al Mezzogiorno e all'agricoltura) prima degli anni intorno al 1973, cioè del tempo in cui l'esodo ora in corso avrà praticamente esaurita la disponibilità di forze di lavoro che è necessaria per ottenere lo sviluppo delle zone e dei settori in

Continuità

del processo di sviluppo Questa parte del rapporto Saraceno afferma innanzi tutto che lo sviluppo economico italiano deve tener conto delle prospettive poste dal Mercato Comune e assume la ipotesi che le richieste di prodotti italiani da esportare sia nei paesi del MEC che in altri paesi si mantengano costantemente in ascesa. Viene previsto, poi, nella seguente misura: per l'agricoltura un incremento medio annuo del red-dito del 25%; per i settori non agricoli un incremento medio annuo del 5,4%. Il prodotto lordo nazionale avrebbe di conseguenza un incremento medio annuo del 5%. Vengono poi stimate le variazioni delle varie componenti della mano d'opera italia-

I programmi di intervento

La seconda parte del rapporto — che ancora non si conosceva fino a ieri riguarda gli interventi che sono previsti per conseguire gli obiettivi posti precedentemente. In questa parte del suo rapporto



La riunione della Commissione per la programmazione economica. Alla presidenza il ministro del Bilancio

ampiamente adeguato ai lezione e di allestimento i la ricerca fondamentale e i zature aero-portuali. L'oquattro partiti per il governo di centro-sinistra e alle dichiarazioni programmatiche dell'on. Moro.

Ma vediamo in dettaglio quali misure vengono previste. Il primo capitolo di questa seconda parte del rapporto riguarda la eliminazione degli squilibri del sistema produttivo ed è una elencazione molto generica di una suddivisione delle risorse nazionali secondo le varie zone. In particolare si afferma che obiettivo della politica di programmazione è la creazione nel Mezzogiorno del 40% della nuova occupazione. Si afferma di conseguenza che una misura all'incirca uguale della spesa pubblica dovrà localizzarsi nel Mezzogiorno. Si afferma l'esigenza di una accelerazione del processo di industrializzazione quale obiettivo diretto della

Risanamento del settore agricolo

Con questo titolo si apre la parte dedicata all'agri-coltura, parte che esclude qualunque riforma strutturale. Si afferma che nel periodo nel quale agirà la tura italiana dovrà sempre di più specializzarsi e ciò anche in conseguenza della completa scomparsa del protezionismo granario. Vengono indicati in particolare cinque punti fondamentali: 1) Azione di stabilizza-

zione dei prezzi agricoli. Se ne afferma l'esigenza ma non si stabiliscono particolari misure per realizzarla al di fuori di «un generale riordinamento della struttura produttiva sia dal lato delle dimensioni fondiarie, sia dal lato delle forme contrattuali»; come si vede si tratta di una affermazione generica che può benissimo collocarsi nel quadro di un riassetto di tipo capitalistico quale è del resto quello indicato - nel programma del governo per l'agricoltura.

2) Razionalizzazione delle strutture produttive. Questo obiettivo viene così attraverso la formazione di nuove unità produttive e di nuove forme colturali più avanzate, un miglioramento della struttura produttiva In questo settore prosegue il rapporto --- un diretto impegno pubblico sembra indispensabile se si vuole evitare che l'esodo oltrepassi i limiti che le risorse nazionali giusti-

3) Organizzazione dei produttori. Sulla base di una sistemazione più razion. '¿ delle strutture produttive - dice testualmente il rapporto Saraceno sara necessario promuovere forme di cooperazione e di integrazione orizzontale tra produttori, rafforzandone il potere di contrattazione. Sarà opportuno — prosegue il rapporto — riportare nelle mani degli agricoltori at-

dei prodotti, connesse con la prima fase del circuito distributivo. Quanto alle fasi successive una nuova legislazione dovrà provvedere al riordino dei mercati all'ingrosso e al mi-nuto, al controllo della gene dei prodotti:

4) Predisposizione di servizi di sperimentazione. formazione professionale e assistenza tecnica. Si afferma che per conseguire questo obiettivo dovranno essere riorganizzati i servizi centrali e periferici del Ministero dell'Agricol-

5) Mezzi finanziari. Si afferma che per seguire gli obiettivi posti la spesa pubblica per l'agricoltura nel periodo 1963-1968 do-vrà espandersi con un in-cremento dell'8% circa l'anno: quindi da 318 miliardi a 470. La composi-zione di questa spesa do-vra subire profonde variazioni, riducendo le spese per le opere d'infrastruttura dal 47 al 26% del totale in favore della ristrutturazione e dello sviluppo dei capitoli tecnici.

E' in questo quadro che viene collocata l'attività degli enti regionali per l'agricoltura, che il professor Saraceno definisce stenza allo sviluppo agricolo. Si afferma che tali enti dovranno disporre anche di poteri e di mezzi sufficienti per attuare una ristrutturazione fondiaria mediante gli incentivi per favorire diretti acquisti dei

Syiluppo culturale e istruzione

Si pone il problema di sviluppare l'istruzione soprattutto nelle branche tecniche e scientifiche. Di conseguenza si indicano vari fabbisogni: quello del-la costruzione di 58.500 aule per una spesa complessiva di duemila miliardi, cui dovrebbero essere aggiunti 600-700 miliardi di lire per l'edilizia univer-sitaria; la realizzazione di strumenti quali l'assegno agli studenti ed altre misure di assistenza alla popolazione scolastica.

Formazione professionale

Questo punto del pro-gramma prevede l'aumento della spesa attuale di 50 miliardi l'anno nella misura del 15 per cento per ogni anno nel quinquennio 1964-1968. Sembra opportuno - dice la relazione Saraceno - che tale complesso di attività sia esergano che sia in grado di definire e di coordinare il complesso dei compiti che l'azione pubblica deve conseguire nel campo della formazione professio-

Ricerca

scientifica

La spesa per questo capitolo raggiungerebbe, secondo il rapporto, un im-Il professor Saraceno si è I tività, come quelle di se- I porto di 50 miliardi per I mente, anche nelle attrez- I un più qualificato inter- I comunale e provinciale.

di 85 miliardi per quella ortentata. (questa ultima viene indicata come ricerca destinata a particolari compiti) destinando inoltre 20 miliardi alla sollecitazione della ricerca applicata da parte di enti e di aziende. La spesa complessiva per la ricer-ca scientifica sarebbe di conseguenza di 155 mi-

spettacolo sport

Questo capitolo si occupa di prefigurare un in-cremento della spesa pub-blica per i seguenti set-tori: musei, biblioteche, teatro lirico, teatro di prosa, cinema, radio televisione, attrezzature spor-

Sviluppo dei servizi di pubblica utilità

Il fabbisogno complessi-vo delle fonti di energia viene considerato, naturalmente, in relazione allo sviluppo produttivo. In particolare si prevede che nel quinquennio '64-'68 potranno essere messe in funzione alcune centrali nucleari per la produzione di energia elettrica, con costi di produzione già economicamente convenienti.

Per i trasporti viene indicata la necessità della costruzione di una rete primaria di grande comunicazione. Si afferma che a tale fine risponde il programma autostradale che prevede la costruzio-ne entro il 1972 di 3.200 km di autostrade a pedaggio e 420 km. di autostrade libere da pedaggio. In tal modo la rete autostradale italiana si estenderebbe per km. 4.630 contro i 1.364 attualmente in esercizio. Si prevede un namento delle attuali strade statali con una rete che alla fine del program-ma si aggirerà sui 45 mila chilometri. Viene posta infine l'esigenza della integrazione della viabilità minore, particolarmente nel sud e nelle isole: a tal fine, a conclusione del programma, la rete stradale pro-vinciale sarà di 80-90 000

Per le serrovie il programma considera i piani già in atto sottolineando però che non potrà essere comunque superato il deficit aziendale. Si indica come possibilità di risanamento un'azione che tenda: a sopprimere le linee di scarso rendimento; ad aumentare le tariffe; a conseguire una maggiore produttività dell'esercizio. In relazione all'espansione economica il rapporto considera anche la necessità di un miglioramento delle attrezzature portuali senza definire obiettivi precisi. Per i servizi marittimi sovvenzionati si prevede un'espansione e una spesa di circa 40 miliardi l'anno nel periodo 1964-1968; anche per i trasporti aerei è previsto uno

sviluppo e, conseguente-

km. e quella comunale di

circa 60 000 km.

nere complessivo per lo sviluppo dei trasporti ae-rei viene stimato in 15.850 milioni per il quinquennio in cui agirebbe il programma. Questa parte del rapporto prosegue poi con le indicazioni relative ad altri servizi pubblici. Per i servizi telefonici è prevista una espansione annua dell'8-8,5 per cento, accompagnata dai necessari miglioramenti qualitativi del servizio, in particolare nel campo della teleselezione. In complesso si valuta che saranno necessari quinquennio considerato, investimenti in impianti telefonici nell'ordine di 650-700 miliardi di lire. Infine per i programmi di sviluppo delle comuni-cazioni postali, telegrafi-che e radioelettriche, i programmi da realizzare daranno luogo - secondo il

una spesa complessiva di 231,7 miliardi di lire. **Politiche** di settore

Questo capitolo del rapporto Saraceno riguarda le seguenti questioni: 1) Efficienza della pub-

rapporto Saraceno - ad

blica amministrazione. Si assume in questa parte del rapporto la necessità di una riforma dell'apparato burocratico statale per conseguirne una maggiore produttività e funzionalità. Si afferma che punto di partenza per questa parte del programma debbono essere le proposte formulate dalla commissione per la riforma della pubblica amministrazione. 2) Un altro settore di

intervento considerato è quello che viene definito delle posizioni di controllo del mercato. Si afferma l'esigenza di un riordinamento del Comitato interministeriale dei prezzi che «opportunamente riordinato » può assolvere il compito dell'accertamento dei costi. e degli altri elementi delle gestioni economiche, al fine di esercitare un'azione regolatrice sul livello dei prezzi. 3) Per la nazionalizzazione del sistema distributivo, escludendo rifor-me strutturali, si afferma l'esigenza generica di adottare formule organizzative più efficienti aumentando la dimensione media delle aziende commer-

4) Circa la razionalizzazione dei settori produltivi, il rapporto esamina alcune questioni, quali quelle delle costruzioni edilizie, delle costruzioni navali, del turismo. Per ciascuna di queste questioni si fissano gli obiet-tivi relativi alla disponibilità di mano d'opera, nonché alcuni criteri di intervento statale. In particolare per le costruzioni edili, si afferma l'esigenza di incoraggiare l'ammodernamento della industria mediante la razionalizzazione dei sistemi produttivi, l'adozione su larga scala del prefabbricato, ecc. Per le costruzioni navali, si afferma genericamente l'esigenza di

cupazione di mano d'opera salirà da 245 mila unità nel 1962 a 327 mila nel 1968, con un incremento medio annuo del 5,6%. Infine si pone il problema di un nuovo ordinamento delle società per azioni per renderlo — dice

Le direttive per questo intervento sono così fissate: a) ammettere la società con unico azionista, rendendo superflue le finzioni a cui oggi si ricorre per costituirle; b) rendersi conto che le assemblee dei soci né formulano direttive, né esercitano controlli e quindi che se funzioni di controllo si devono svolgere nei casi in cui la società raccoglie ingenti capitali, queste funzioni devono essere altrimenti organizzate; c) introdurre nel nostro ordinamento l'istituto del gruppo di società, cioè di una struttura per mezzo della quale una persona fisica o un gruppo di persone fisiche pone in atto non una sola società, ma più società.

il rapporto Saraceno — più semplice e più efficiente.

Sicurezza sociale

Per la sicurezza sociale si prevede in particolare l'adozione delle proposte avanzate dal CNEL. Punti particolari posti in evidenza sono l'estensione della tutela sanitaria e delle pensioni a tutti i cittadini, lavoratori e non lavoratori; e una radicale riorganizzazione degli enprevidenziali. Il finanziamento del nuovo sistema di sicurezza sociale dovrà essere assicurato, dice il rapporto, in larga misura dallo stato con le entrate fiscali.

Assetto urbanistico

nistico si propongono le stesse misure, all'incirca, contenute nel programma governativo. Misure immediate vengono indicate nei seguenti punti: a) piano di primo coordinamento dei piani regolatori comunali entro l'ambito di comprensori intercomunali; b) riesame dei vari piani territoriali oggi esistenti per coordinarli con i criteri generali; c) coordinamento dei piani per le autostrade, i porti e la edilizia scolastica con i urbanistici; d) misure per provvedere urgentemente ad una adeguata protezione del patrimonio storico,

Abitazioni

un incremento che porti alla costruzione di 9 milioni circa di stanze nel primo quinquennio e di 21 milioni in tutto il decennio. In tal modo alla fine del decennio la di-

sindacali in breve

I 400 dipendenti della Provincia di Avellino hanno scio-perato ieri poichè l'Amministrazione non ha ancora appli-cato l'accordo salariale stipulato recentemente dopo una

L'equipaggio della «Montesanto», della SIAM di Genova, ha rifiutato di riprendere la navigazione poichè da tre mesi non percepisce la paga. Lo sciopero è iniziato appena la nave è attraccata a Venezia proveniente dalla Grecia.

Fucino i quali non riescono a collocare sul mercato circa 700 mila quintali di patate. A Lugo dei Marsi ed a Trasacco,

i contadini hanno sfilato per le vie per protesta. Consorzio bieticoltori e Alleanza contad na hanno deciso una grande

I sindacati dei petroliferi hanno indetto per lunedì e martedì il primo sciopero di 48 ore per il rinnovo del con-

tratto. Rimangono sospesi gli straordinari, per cui nessuna

prestazione dev'essere effettuata nei depositi, dalla fine del-

A Siena, per i cento licenziamenti richiesti alla Tortorelli,

avrà luogo oggi la prima convocazione delle parti. Il proble-

ma è anche stato posto all'ordine del giorno dei Consigli

Metallurgici: convocazione Tortorelli

Provinciali: lotta ad Avellino

Marittimi: « fermo » a Venezia

Contadini: agitazione nel Fucino

manifestazione, recandosi in corteo dal sindaco,

Petrolieri: 48 ore di sciopero

l'orario normale di oggi fino a mercoledì.

lizzabili, tenendo anche conto delle demolizioni e degli abbandoni, sarebbe di 72,1 milioni, con un indice di affollamento pari a 0,74 per vano. Il programma — dice il rapporto Saraceno — dovrà determinare la ripartizione territoriale delle nuove abitazioni e quindi anche la ripartizione degli in-terventi statali.

Finanziamento del piano

Si assume come ipotesi uno sviluppo delle entrate pubbliche. In complesso le entrate effettive avrebbero, secondo il programma, un incremento medio annuo del 5,7%. Le entra-te tributarie dello stato e degli enti territoriali aumenterebbero da 5.910 miliardi nel 1963-64, a 7.700-8.000 miliardi nel 1968-69. Ma si afferma che occorrono da questo punto di vista « ulteriori approfondimenti dell'analisi >.

Il rapporto conclude affermando che la politica della spesa deve essere ispirata « al contenimento del deficit nella misura attuale, agendo nel conDiversivi e riforme

Cercansi agrari «impegnati»

Per i teorici governativi, o plice di costituirla sta nel-

Non insistiamo sul fatto l mico che il modo più sem-

padronali, delle soluzioni in-l'affidare tale compito alle dolori della crisi agricola è categorie contadine esistentempo di sensazionali scoper- ti; trattandosi di mezzadri, te. İl prof. Mario Bandıni, au- cioè di lavoratori che già una torevole consigliere dei diri- sunzione imprenditoriale di genti della DC, è tornato a fatto la esercitano, la soluzioscoprire > — discorrendo ne appare logica e come tale della mezzadria sulla Gazzet- è stata fatta propria da larta del Popolo — che l'attivi- ghissime maggioranze politità agricola richiede, ormai, che. E non abbiamo ancora l'impegno diretto del produt- sentito dire, al Bandini, che tore. E', lo sappiamo, l'anti-lè venuto il momento di dare ca polemica contro la pro-la terra, tutta la terra, ai prietà signorile, assenteista mezzadri. Ma vi sono anche cc.... che continua. Nessuno imponenti problemi di riormeglio di noi è in grado di ganizzazione economica e di apprezzarla; ma perché, sviluppo produttivo che l'atgiunte le cose a questo pun- tuale ceto di proprietari, to, non occuparsi un po' di comunque, non potrà risolchi, in fatto di impegno di-vere non per mancanza di retto nell'agricoltura non te- spirito imprenditoriale. ma me certo concorrenti, e cioè d'interesse economico: intenche, dal momento che man- vello di retribuzione dei latempo per rendere più ef- chiamo di una estesa classe voratori che risulti adeguato ficiente la spesa e far as- | di veri imprenditori agricoli, alle attuali esigenze sociali, sumere ad essa una strut- dovrebbe apparire ovvio an- poiché senza una tale adeche a un economista accade. guata retribuzione — ecco il

Sicilia

Convegno del PCI sulle miniere

Far funzionare l'Ente pubblico

Dalla nostra redazione

La segreteria regionale del basi per un ulteriore sviluppo delle iniziative del partito e dei

sitarie in un considerevole nu- opposizione della Confagri-PCI ha indetto per sabato e mero di zolfare. Ha dato inol- coltura. E sono quindici anconvegno delle organizzazioni articolata di quasi tutti gli comuniste dei centri minerari aspetti del rapporto di lavoro, conseguenze della ipoteca che punto della situazione esistente gendo obbiettivi normativi non su ogni aspetto della politiancora presenti nella contratta- ca governativa; oggi, per tannomia siciliana e di gettare le zione aziendale del maggior nu- te ragioni, è logico che le è stata la molla per far passare questioni si pongano in modo la legge che istituisce l'Ente re- assai diverso, richiedano ingionale chimico-minerario, il terventi più ampi e radicali. raverso tutta l'impostazione ar- quale non deve essere visto coin questi anni un contributo me un momento della battaglia classe operaia siciliana deter- tico sviluppo economico della Vi risulta: 1) che il capitale fondamentale alle lotte della più generale per un democraminando importanti e talora de- isola. E proprio in occasione del impiegato in agricoltura per cisivi risultati sul piano della dibattito parlamentare sull'Enpolitica regionale. Sotto questo te su confermata la giustezza al Nord, scende a circa la profilo, anzi, la lotta dei mina- della posizione del partito in metà nelle regioni centrali a come lotta per difendere e por- stioni: la verticalizzazione del prevalenza mezzadrile (1,8) tori si è qualificata sempre più ordine a due fondamentali quetare avanti i diritti di classe di settore minerario nel quadro e nel Meridione (1,6); 2) che tutti i lavoratori siciliani in delle prospettive di sviluppo la rendita del capitale fonquanto ha determinato nuovi e dell'industria chimica; e l'intersponibilità di stanze uti- più ampi poteri di controllo vento pubblico come alternativa via inversa salendo, dal 3,46 ai disegni di rapina e di sfrutta-

La lotta per il piano di rior ganizzazione e per i commissari al 5,52 nelle Isole e lo stesso nelle zolfare, come quella che avviene anche per il capitale SOFIS-Montecatini (che mirava ad estromettere l'Ente pub-

blico dalla gestione economica delle aziende), sono stati mo menti assai importanti dell'ini ziativa del sindacato e del par tito, tesi anche ad assicurare i regolare pagamento dei salari Ora si tratta di fare funziona

li potassici) sui quali esercita za, la posizione reale della ora un controllo pressoche grande proprietà agraria, tut-Montecatini, che pagano alla s'è l'agricoltura di rapina che Regione esigui canoni per ric- noi denunciamo e dov'è che

monopolistiche che il partito registra oggi il ritardo più grave e per molti aspetti pericoloso: sul terreno salariale e contrattuale lo scontro deve anco- profitti i quali, contro ogni questi temi, insieme a quelli dello sviluppo delle organizzazioni unitarie dei lavoratori, della iniziativa, della natura e dello stato del partito nei nu- capitalistico anche troppo merosi importanti centri mine-rari, saranno al centro del di-battito del convegno che sarà aperto, dopodomani mattina, da una relazione del prof. Mas-sono meno gravi, delle zone similiano Macaluso della segre-teria della Federazione di Cal-più sviluppate dal punto di tanissetta.

vista del capitale.

.] punto! — non vi è alcuna prospettiva di uscita dalla La sorte dei lavoratori è, lo si voglia o no, al centro di ogni soluzione. Un singolare esponente dell'agraria toscana, il Gotti-Lega, nelle contorsioni provocate dai modestissimi interventi promessi dal governo Moro che compaiono regolarmente su La Nazione è giunto a chiedere... i miglioramenti obbli-natori nella mezzadria. Quin-

dici anni fa questa era una rivendicazione dei mezzadri, ancora numerosissimi sulla terra, sulla via di una prospettiva di accesso alla proprietà. Dal 1955 al 1958 per tra volta l'on Rumor si è tre volte l'on. Rumor si è presentato al Parlamento con la solenne promessa di una legislazione sui miglioramenti obbligatori, premessa, nelle sue prospettive, alla creazione di una robusta borghesia agraria; quello era il momento di accettare per la proprietà terriera! Ma le buone intenzioni dell'on. Ru-Abbiamo sottocchio una

per cento del Nord, al 4,83 per cento delle regioni centrali, al 5,08 nel Meridione e agrario: 4,19 per cento di realizzazione dell'accordo profitti netti al Nord, 5,11 per cento al Centro, 5,23 per cento nel Meridione, 5,65 per cento nelle Isole: 3) che la remunerazione del lavoro prende, ancora una volta, il cammino inverso: 349 mila lire per occupato all'anno nel Nord, 259 mila nel Centro,

capitale fondiario e agrario.

235 mila nel Meridione. La statistica non isola, quindi non mette in evidenbisogna colpire con vaste mi-Ma è proprio nelle aziende sure di esproprio e un inter-